Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 30 maggio 1884 (Abbonamento postale) N. 130

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO GIUGNO

*s' apre un nuovo periodo d' associazione alla **Patria del Friuli** ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

Si pregano i Soci di Udine e della Provincia a mettersi in regola con la sottoscritta

L'AMMINISTRAZIONE.

PAROLE E FATTI.

Mentre gli avversarii del Ministero impresero una vera campagna di polemiche contro le *Convenzioni ferroviarie*, e ogni giorno cercasi di scalzare viepiù l' autorità del Governo, questo studia e propone provvedimenti diretti ad immegliare le condizioni generali, o almeno di una numerosa classe di cittadini. Gli avversarii del Ministero si abbandonano alla foga d'una partigianeria ciarliera ed impotente, mentre il Governo lavora a vantaggio della cosa pubblica. Quelli non danno altro se non *parole*, questo offre *fatti*.

Scorrendo oggi un diario di Roma, in poche linee ci venne dato di trovare buono in mano per rendere lode al Governo, e deplorare che forse il meglio cui esso potrebbe di leggieri conseguire, sia per la quotidiana lotta delle Parti politiche ritardato od impedito.

Intanto, come noi desideravamo sempre ed eziandio venne in recenti scritti patrocinato sulla *Patria del Friuli*, è imminente un provvedimento legislativo a pro' de' poveri maestri elementari. L' on. Coppino, appena insediato al Palazzo della Minerva, aveva nominato una Commissione per lo studio dell'argomento. Ebbene, lo studio è compiuto, la Relazione è pronta, ed il Parlamento approverà il progetto. Ecco, dunque, che finalmente ad una numerosa classe sociale il Governo sarà venuto in soccorso; ecco le promesse diventate un *fatto*. Del quale ciascheduno potrà poi valutare le conseguenze, poichè ne' villaggi il maestro, come il segretario comunale, esercita una certa influenza; quindi, oltrechè con maggiore alacrità esercitare il suo ufficio educativo, saprà per gratitudine coadiuvare a radicar negli animi il principio dell'ordine con la libertà, cui s' informano tutte le patrie istitutzioni.

Un' altra classe di cittadini, di cui vuolsi immegliare la condizione economica, è quella de' pretori ed aggiunti giudiziarii... in attesa del nuovo ordinamento generale dell' amministrazione della giustizia, del quale ordinamento già riferimmo, pochi giorni addietro, per sommi capi il concetto. Difatti nel citato diario leggiamo che dalla Commissione generale del bilancio l' altro ieri discutevasi la Relazione dell' on. Romeo sull' aumento degli stipendi di questi funzionarii. Ecco un altro *fatto* voluto dal Governo da opporre alle *parole* vuote, sebbene altosonanti, degli avversarii di esso.

E poche linee più sotto quel diario diceva che l' on. Grimaldi era intervenuto alla seduta della Commissione incaricata dello studio d' un disegno di Legge sul Credito agrario, destinato a venire in aiuto alla numerosissima classe de' piccoli proprietari di campagna e de' contadini. Quindi se il Parlamento approverà, com' è indubitabile, questo progetto, ecco un *fatto* di più; laddove dai metodici denigratori del Governo non raccoglierebbesi altro se non ciancie generatrici di sfiducia e di scoraggiamento, per cui, oltre riuscire d' impaccio all'azione del Potere esecutivo, si sminuirebbe l' efficacia d'ogni privata iniziativa.

Oh! quanto meglio sarebbe, se dall'amor di Patria venisse infrenata la mania del parteggiare politico, e se tutti gl' Italiani comprendessero come sia vituperevole cosa il supporre i reggitori così dappoco ed improvvidi da non volere il bene pubblico! Noi abbiamo citato tre *fatti* contemporanei di provvedimenti utili, e altri parecchi potremmo citarne. Quindi ci è dato conchiudere che non è vero nulla farsi in Italia rispondente ai bisogni ed ai desiderii della Nazione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 29 maggio.

Presidenza BIANCHERI.

Franchetti presenta la relazione sul progetto per convalidazione del decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Romeo presenta la relazione sul progetto per aumento degli stipendi agli aggiunti giudiziari e pretori; ad istanza di Placido dichiararsi urgente.

Riprendesi la discussione sul bilancio dell' istruzione pubblica e si approva il totale del bilancio in L. 32,427,540 e il relativo articolo di legge.

Sono poi approvati a scrutinio segreto il progetto sulla modificazione alla legge sulle pensioni militari e per l'aggregazione di Brugherio a Monza.

Annunziasi una interrogazione sulle condizioni economiche in cui trovasi la cassa del Monte pensioni.

UN ROMANZO

L' affare dell' infanticida

Si è fatto un gran discorrere della australiana infanticida a Roma, certa Margherita Dillon.

Ieri' altro il giudice istruttore sottopose ad un primo interrogatorio l' incolpata che è moribonda.

La giovane fece una completa confessione. Essa disse che appartiene ad una ricchissima famiglia di Melbourne. Fu educata in un convento, di dove fu tolta per darla in moglie ad un ricchissimo signore nè giovane nè simpatico.

Margherita rifiutò di accondiscendere a queste nozze, non solo per la ripugnanza che provava verso la persona propostagli, ma per l' amore segreto che ella nutriva per un giovane di agiata condizione.

Risaputasi la cosa in famiglia, a Margherita fu tolta recisamente ogni speranza di unirsi in matrimonio al giovane che l' amava.

Gracile di salute, il dolore e la malinconia la ridussero presto in uno stato compassionevole.

La famiglia ricorse ad ogni mezzo per farle dimenticare il suo amore, per attenuarne le terribili conseguenze. Fu tutto inutile. Allora fu deciso che Margherita avrebbe fatto un lungo viaggio mondiale con suo fratello Martino

Partirono infatti; ma il giovane innamorato li seguì dovunque, attraverso l'America e l'Europa.

Durante il viaggio, l' amore riunì i due giovani segretamente. Margherita giunse a Napoli che già si era accorta di essere madre.

A Roma stette all' Albergo fino a che non le parve che si sospettasse il suo segreto. Allora affittarono lei e suo fratello il quartierino di via San Giuseppe Capo le Case.

Pel padre Clin arrivavano lettere commendatizie

Margherita non disse mai nulla del suo vero stato ad alcuno. Tutti la credevano ammalata di idropisia.

Finalmente il mattino del 10 aprile scorso, accorgendosi di essere vicina a sgravarsi, allontanò la cameriera dalla camera. Partorì sola e nascose il feto nel cassetto del comò avvolto in alcuni panni.

Non permise mai al medico di visitarla. Il fetore che condusse alla scoperta del delitto, fu creduto da quanti frequentavano la casa prodotto da sangue emoragico e da altre perdite provocate dalla idropisia.

Quando il medico la consigliò di andarsene da Roma e tornare all'aria nativa, si trovò costretta a confessare tutto alla cameriera.

Costei paurosa chiamò un facchino incaricandolo di gettare l'involto in qualche fogna.

Il facchino pare non abbia resistito al puzzo e gettò l'involto nel chiusino del cortile, ove fu trovato.

Margherita è moribonda.

La cameriera interrogata pare abbia confermata l'ultima parte del racconto della infanticida.

A Goronto nel Canadà, la tribuna del circo si sprofondò durante i giuochi atletici; 150 persone furono ferite.

Per i metalli preziosi.

In seguito alle osservazioni fatte di recente alla Camera dei Deputati, sul saggio e il marchio dei metalli preziosi, l' on. Grimaldi ha inviata una circolare ai verificatori di pesi, misure e saggio dei metalli preziosi.

L'on. Ministro del Commercio, preoccupandosi delle gravi condizioni in cui versano la fabbricazione ed il commercio degli oggetti d' oro e di argento, per le continue frodi che si commettono, ha prescritto le norme per l'apposizione del bollo.

Raccomanda l' on. Grimaldi di diffondere la conoscenza delle attuali disposizioni sul marchio facoltativo, affinchè tutti i cittadini sappiano che possono sempre ricorrere all'Ufficio del saggio, per conoscere l'esatto titolo degli oggetti d'oro e d'argento.

Si riserva poi l' on. Ministro di introdurre altre cautele e guarentigie per i cittadini nel regolamento che sta preparando, e col quale saranno diminuiti gli attuali diritti di saggio verranno accordate maggiori facoltà ai saggiatori, e saranno creati nuovi Uffici di saggio.

Monumento a La Farina.

Domenica prossima si inaugurerà in Torino, in piazza Solferino, il monumento al celebre storico La Farina.

Il monumento è collocato di rimpetto a quello del duca di Genova, simmetricamente a quello del generale De Sonnaz.

Esso è tuttora coperto e circondato dallo steccato; non abbisogna più che dell'ultima mano al piedestallo ed alle iscrizioni.

Le iscrizioni che vi si leggono a carattere dorato, sono:

A
Giuseppe La Farina
Nacque in Messina
il 20 luglio 1815
Morì in Torino
il 5 settembre 1863
Storico illustre
Antesignano
E strenuo propugnatore
Dell'unità e libertà
D' Italia.
XX anni dopo la sua morte
La Nazione.

Molti deputati sono intenzionati ad interpellare il Governo intorno alle condizioni morali e materiali dell'esercito.

I recenti fatti dimostrerebbero la necessità di una discussione in proposito — anche per impedire alla stampa di pubblicare commenti forse esagerati ed informazioni erronee.

Un grave incendio si è sviluppato il giorno 27 nella fabbrica dei fiammiferi di Civitacastellana, producendo danni immensi. Tutta la cittadinanza fece a gara nello spegnerlo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale*, ad escludere dubbi intorno alla regolarità dell'atto di nascita del figlio del duca di Genova, pubblica l'atto stesso che porta anche la firma di Mancini. La stessa *Gazzetta* poi pubblica una lettera degli on. Tecchio e Mancini, i quali dichiarano che, se l'atto apparve nei rendiconti ufficiali del Senato senza la firma di Mancini, fu effetto d' un' inavvertenza tipografica.

Piacenza. Il corrispondente romano del *Progresso* di Piacenza avendo mandato al suo giornale corrispondenze offensive per l' onor. Arbib, direttore della *Libertà* di Roma — questi ne chiese riparazione per le armi. Il duello ha avuto luogo alla sciabola, senza esclusione di colpi.

Il sig. Paroletti, il corrispondente, ha riportato due ferite piuttosto gravi. Arbib è rimasto illeso.

Firenze. Ier mattina, dopo l'annua commemorazione pei caduti di Curtanone, si è scoperto in Santa Croce il monumento a Gino Capponi. Vi assistevano le Autorità civili e militari, le Rappresentanze del Senato e della Camera e le Associazioni. Parlarono Eugene Rendu per l' Istituto di Francia, Alfieri pel Senato. La cerimonia fu solenne.

Brescia. In Monterotondo, frazione di Passirano, veniva ucciso un povero giovinetto, proveniente dal Veneto in cerca di lavoro su quella ferrovia in costruzione. L'assassino fu arrestato.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Gli uffici della Camera elessero la Commissione per la revisione composta di 17 ministeriali che vogliono la revisione limitata e di cinque contrari.

— Secondo il *Gaulois*, Waddington insisterebbe presso Granville affinchè l' Inghilterra non abbandoni i missionari francesi ed italiani nel Sudan.

— Il *Journal officiel* pubblica il decreto che garantisce il prestito per la conversione del debito tunisino contratto dal Bey il 27 corr.

Inghilterra. La *Pall Mall Gazette* dice: Continuasi a credere che la conferenza si riunirà verso il 3 giugno.

L'Egitto non sarebbe rappresentato. Blum assisterebbe con voce consultiva.

Spagna. I danni della inondazione sono considerevoli; minori però di quelli del 1879. Le ferrovie soffrirono assai. Molto bestiame e materiale agricolo andò perduto; così pure i raccolti.

Non vi fu nessuna vittima umana.

19 **APPENDICE**

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

VIII.

Le tre preghiere di una madre.

(seguito)

Passai la mano sul vetro per levarne il *sudore* formatovisi col mio fiato e che m'impediva di ben distinguere entro la casa; ed ecco ciò che vidi:

Lo scabello dove era solita assidersi mia madre, presso il focolare, era vuoto e vi si aveva posto sopra il sacchetto della farina e la scodella in legno per il sale. Compresi che la povera vecchia da molto tempo non lasciava il letto e che il suo posto accanto al fuoco era sempre vacante.

Il piccolo scanno in legno di noce, su cui sedevasi mio fratello, il povero cieco, tutte le sere, per filare — unico lavoro al quale egli si potesse mettere — ribaltato, co' piedi all'aria, stava in un altro cantuccio della stanza. Il lungo bastone, di cui egli servivasi per toccare gli oggetti da lungi, era in mezzo ad altri legni, a manichi di frusta, a rastelli, poggiato al muro, presso il foculaio...

Mio fratello doveva esser morto, se più non gli abbisognava il bastone.

Dio! Dio! In così poco tempo, due posti vuoti!

Mi sciolsi in pianto, ritraendomi alquanto indietro, per tema che non sentissero i miei singhiozzi.

Cosa è mai l' uomo! provatevi a starvene lontano dalla vostra casa, per otto anni, dalla casa vostra che lascierete forse popolata di gente sana ed allegra; e poi ritornate. Quali cambiamenti! E come vi si rattrista l'animo nel rilevarli!...

* *
*

Ritornai alla finestra, dopo avuto nel pianto un po' di sollievo alla tristezza che mi vinceva.

Celeste era di nuovo assisa accanto al fuoco, per isvestire i fanciulli, due bimbi dai quattro ai sei anni, che andavano e venivano per la casa, sempre attaccati a lei.

Seduta col dorso rivolto verso la porta ed il viso dalla mia parte, rischiarato dalla fiamma, io poteva dunque vederla, quella desiata donna... Ah! non era più la Celeste ch'io lasciato avea giovine nella casa paterna! Ell'era un'altra; ma si riconosceva, sotto quest'altra, la Celeste di prima; si riconosceva la bella diciottenne sotto quella giovane vedova di ventisei anni.

Pareva che ella non avesse che a passarsi la mano sull'ombra della sua faccia, per ridonarle la freschezza, lo splendore di un tempo. Le guancie solo alquanto più pallide, gli angoli della bocca solo un po' più abbassati sul mento, il cerchio azzurro alquanto più allargato sotto gli occhi, il seno meno rilevato, le braccia ancora più bianche ed ammagrite... Una persona che non è invecchiata, ma che ho sofferto ed ha pianto intere notti — ecco Celeste.

Io non poteva distaccarne gli occhi.

— Povera Celeste! — mi diceva — Povera Celeste! Oh perchè non ero anch'io qui, per confortarti nelle tue pene, per aiutarti ne' tuoi lavori!... Oh io ti amo, io ti amo sempre! ti amo più forse di quando negli occhi tuoi dolci non brillava mai lagrima di dolore e sulle tue guancie fiorenti la sventura non aveva passato ancora la sua mano diacciata... Povera Celeste!... Ma io son qui, sono ritornato, ti aiuterò, sarò il tuo soccorso, il padre di que' poveri orfanelli...

* *
*

Quando gli ebbe per metà spogliati, i suoi due piccoli, colle spalluccie color di rosa uscenti dalla camicia grossolana, ma pulita, essa li fece inginocchiare davanti alla panca e sentii che ripetevano sotto voce le parole del *Padre nostro*, mezzo addormiti, la ricciuta testa poggiante sulle loro manine giunte.

E finita questa preghiera, ella stese il braccio sinistro verso il muro e ne staccò qualche cosa che pendeva ad un chiodo del camino, e con voce commossa prese a dire:

— Ora che avete rivolto la vostra preghiera al Signore per noi, bisogna che preghiamo per *gli altri*.

Era il mio sacco ch'ella teneva tra mano, il sacco da me preso quando volea per la prima volta lasciar quella casa diletta. Oh quali dolci ricordi si affollarono nella mia mente in quell'ora di afflizione!... E vidi qualcosa rilucere sulla scura tela del sacco... Era la croce di ottone — sacra memoria di sua madre — ch'ella voleva darmi alla partenza e ch' io non volli prendere, sconfortato come era. Da quel giorno, ella più non s'era messa al collo la preziosa reliquia di colei che dato le avea la vita; da quel giorno, ella non l'aveva mai staccata dal mio sacco — dall'unica cosa di me che fosse rimasta in casa.

— Da bravi, miei cari — diss'ella — Fate adesso una preghiera davanti a questa croce, perchè il buon Dio voglia addurre con sè in paradiso l'anima del padre vostro.

Ed i fanciulli chinarono com' essa il capo e pregarono.

— Pregate il buon Dio perchè sollevi la nonna e la guarisca ancora una volta... Oh Signore! conservaci la buona vecchia, almeno finchè questi miei figli sieno grandicelli...

Ed i ragazzini chinarono il capo di nuovo e di nuovo pregarono.

— Fate una preghiera per vostro zio Checco... Se egli è morto, che Dio misericordioso lo accolga anche lui nel suo celeste regno; se vive ancora, Signore abbiate pietà di lui, custoditelo, guidatelo nella vita di tribolazioni ch' egli vive lungi da chi lo ama.

E per la terza volta chinarono tutti il capo; ma lei più lungamente lo tenne basso che quando pregò per gli altri; e portando il sacco alle labbra per baciare il crocifisso, baciò pure il sacco prima di riappenderlo al chiodo...

Celeste mi amava ancora!

(Continua).

perchè le acque questa volta ascésero lentamente.

Egitto. Notizie dal Sudan, pubblicate nei giornali, rappresentano gli Arabi delusi, divisi ed incapaci di avanzarsi in Egitto.

Logaro, Vescovo del Sudan, è giunto al Cairo, e disse che parlavasi a Obeid di sette preti italiani e quattro monache italiane massacrate.

— Un dispaccio ufficiale da Dongola annunzia che il profeta negro è comparso nel Darfour, e sconfisse le truppe del Mahdi. Hewett non è riuscito ancora a vedere il Re di Abissinia.

CRONACA PROVINCIALE

Il tiro a segno in Provincia. Ricevemmo stamane il seguente telegramma di un nostro amico, da Tolmezzo:

« Primo giugno ore otto antimeri-
« diane Società mandamentale tiro a
« segno nazionale Tolmezzo inaugu-
« rasi solennemente colla prima le-
« zione di tiro ».

Alla patriotica Società che domenica — festa Nazionale dello Statuto, — si afferma con la festa inaugurale, i nostri saluti e l'augurio che vengano dati per essa alla Patria forti e bravi tiratori, nell'ora dei cimenti e dei pericoli — che speriamo lontana — dovendo tutti i figli d'Italia porre il loro braccio in sua difesa.

Avanti Friuli! avanti! L'impianto di un nuovo cotonificio nelle vicinanze di Pordenone si ha già per cosa fatta. La ditta Amann e Wepfer proprietaria del grande cotonificio, che già da sei anni lavora in riva al Noncello, ha acquistato di recente una grossa corrente d'acqua ed un terreno annesso nel vicino comune di Fiume, alla distanza di circa sei chilometri da Pordenone, colla idea di istituirvi un nuovo cotonificio, nel quale saranno impiegati oltre trecento operai.

Una lieve difficoltà presentatasi al venditore nell'allestire i documenti di proprietà, è probabile venga appianata, e così, fra un anno, un importante stabilimento possa felicemente prosperare nell'aperta campagna, a dispetto di certe grette e meschine idee e paure di taluni fannulloni, che la disputano da maestri in fatto di questione sociale, della quale tanto ne capiscono quanto un turco alla predica.

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 26 maggio.

La Deputaziono autorizzò a favore dei Corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Pradamano L. 56.85 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nell'anno 1883 a due mentecatti poveri ed innocui.

— Al Comune di Spilimbergo L. 45 pel titolo suddetto corrisposti nel 1884 ad una maniaca.

— Alla R. Tesoreria Provinciale di Udine L. 23178.93 quale quoto attribuito a questa Provincia nella spesa sostenuta dallo Stato durante l'anno 1883 pel mantenimento del R. Istituto Tecnico.

— Al sig. Barzan Simeone L. 287.50 in causa pigione da 1 dicembre 1883 a 31 marzo 1884 della Caserma pei Reali Carabinieri in Claut.

— Al signor Seitz Giuseppe L. 80 per stampa di 400 esemplari dell'opuscolo sui provvedimenti adottati dalla Provincia da 1869 a 1883 pel miglioramento del bestiame bovino.

— Verificato concorrere in un demente accolto in questo Civico Ospitale gli estremi prescritti della miserabilità, appartenenza di domicilio, e della mania pericolosa a sè ed agli altri, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la sua cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri N. 71 affari, dei quali N. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 12 di tutela dei Comuni, N. 23 d'interesse delle Opere Pie, e N. 23 riguardanti liste elettorali amministrative, in complesso N. 77.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

Per la rivista di domenica. I signori Ufficiali in posizione di servizio ausiliario, di complemento, di riserva, di Milizia Mobile e di Milizia Territoriale, i quali desiderano prender parte alla Rivista che avrà luogo il giorno 1 entrante giugno in occasione della Festa dello Statuto, si troveranno, se montati, alle ore 9 ¾ ant. al Comando del Presidio in via Poscolle N. 43 per mettersi al seguito del signor Comandante il Presidio stesso, e quelli a piedi alle ore 10 ant. nel Giardino sottostante al Castello per prender posto davanti alla pesa pubblica ed assistere allo sfilamento.

I premi agli asili privati o custodie di bambini. Sappiamo che, facendo seguito alla da noi annunciata proposta di premiare nel giorno dello Statuto la migliore *scuola*, o *custodia*, od *asilo* privato per bambini, venne trovata degna di premio la Scuola delle sorelle Facchini in via Redentore al numero 37.

Anche alcuni vigili saranno domenica, in occasione dello Statuto, premiati; e ciò per atti da essi compiuti nell'adempimento sì del loro dovere, ma con qualche pericolo.

I vigili che verranno premiati sono: Morcelli, Pandolfi, Lupieri, Mantelli e Venturini.

Sarà premiata anche la Guardia campestre Gremese.

Società Operaja generale. I soci sono invitati a partecipare alla commemorazione in onore alla memoria dell'Eroe Leggendario *Giuseppe Garibaldi* Presidente onorario di questa Società, che avrà luogo nel giorno di lunedì 2 giugno al Teatro Minerva.

La riunione è stabilita presso la sede della Società a mezz'ora pom.

Il Presidente.

—

Gli allievi della Scuola di Ginnastica educativa ed Istruzione militare sono invitati alla riunione presso la Sede della Società nel giorno di Domenica 1 giugno alle 3 pomer.

Si fa assegnamento che numerosi accorreranno gli allievi alle esercitazioni.

Passeggiata con fanfara.

La Direzione.

La squadra zappatori dell'egregio avvocato D'Agostini. La onorevole Giunta Municipale, nella sua seduta di jeri, ha deliberato di accogliere favorevolmente la domanda dell'avvocato D'Agostini perchè venga, in caso d'incendio, accettata la squadra dei suoi allievi zappatori come ausiliari pompieri. Stabiliva inoltre che il maestro Mario Pettoello dasse agli stessi allievi le necessarie istruzioni.

La Direttrice dell'Istituto Uccellis non fu nominata nella seduta della Giunta municipale di jeri; ma ad ogni modo la scelta cadrà senza dubbio sulla esimia signora Grasselli, come jeri stampammo. Difatti, per quanto a noi consta, tutti sono d'accordo sul di lei nome, avendo riconosciute in lei quelle qualità che sono necessarie a ben condurre un Collegio. Se jeri la nomina non si fece, fu perchè mancava la formalità della partecipazione, per parte del Consiglio direttivo, della proposta concreta.

Monumento a Garibaldi. Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Prof Pietro Bonini l. 5, Moretti Amadio l. 1, Torelazzi Luigi l. 2, Nodari Santo l. 3, Brugnera Angelo c. 50. Cannellotto Francesco l. 5, Antoniassi Pietro l. 1, Chiussi Luigi l. 2. Scalchi Antonio c. 50 Venerus Angelo l. 3; Paderni l. 1, Vicario Carlo l. 1, Galiassi Giuseppe c. 50, Durigo Odorico l. 1, Rubazzer dott. Alessandro l. 2, Cribulo Catterina l. 1, Serafino Serafini l. 2. Ufficio Società P. N. l. 5, Provisionato Donato l. 1, Zarattini Nicolò l. 2, Famiglia Fajoni l. 1, D'Este Sarte c. 50 Cattaneo Claudio l. 2, Clodig famiglia l. 5. Menossi famiglia l. 2, Famiglia Rosinato l. 2, Comelli Vincenzo l. 5, Cattapan Giuseppe l. 3. Filaffero Pietro l. 5. Rizzani dott. Antonio e Leonardo fratelli l. 10, Fusari Agostino l. 1, Rampinelli Luigi l. 2, Giuseppe Pecile l. 5, Giovanni Pecile l. 5, Probo Derossi di Trivignano l. 1, Carrara Gaetano l. 1, Michelozzi Giulio l. 1, Venturini Pio l. 1, Castellani Santa c. 50, Chiurlo Alessandro l. 3, Valentino Minotti l. 1, Degani Pasquale c. 50. Pojana Pietro c. 50, Picottini Italico l. 2. Cargnelli Carlo l. 1, De Gleria Pietro l. 1, Manarini Francesco l. 5. Malisani Luigi l. 1, Borghese Luigi l. 5, Mariotti e Salvadori l. 4, Nimis Rosa l. 1. Cecchin Luigi l. 2, Beltramelli Carlo l. 1, Petracco Luigi l 3, Polloi Sante l. 1, Marco cav. Volpe l. 10, Poletti Giovanni c. 20. Bearzi Angelina l. 10, Decolle Giovanni c. 50, Bodini Angelo l. 2, Greggio Daniele c. 50, Braidotti Giuseppe l. 2, Morelli de Rossi famiglia l. 10, Giussani prof Camillo l. 5, Zompichiatti Domenico l. 5, Pettoldi Francesco l. 5, Cantarutti G. B. l. 10. Morosutti Giuseppe l. 2, Morosiol Antonio l. 1, oreficeria L. S. l 3, Nicolao Romano l. 2, Famiglia Simoni l. 2. Zanolini Anna l. 2, N. N. l. 1, Famiglia Mason l. 60, Rea Giuseppe l. 2, Degani G. B, e Nicolò fratelli l. 10. Fratelli Beltrame l 2, Scaini Angelo l. 5, Tullio Antonio l. 1, Società udinese di ginnastica. Ricavato netto del saggio dato al teatro Minerva a beneficio del monumento di Garibaldi, facoltizzando il Comitato a disporre dell'importo anche ad incremento del fondo per la lotteria l. 103.96. Totale compless. a tutt'oggi l. 1477.56.

Del Fabbro Angelo macchina per burro, Luraschi Giuseppe 2 bottiglie dieci-erbe, Pergola Giuseppe un fiasco vino pugliese, Carrara Maria ditale di argento, Menegon un paio forbici, Perini Rosa raccolta di musica, Brusadola co. Brazzano un libro preghiere; De Ceria Luigi bottiglie liquori, famiglia Giacomo Griffaldi paste per minestra, Arrigoni G. B. n. 12 figurine e vaso etrusco in gesso, Vanin-Bastian buono per sei caffè neri, Anderloni Domenico n. 41 bottiglie lambrusco, Bissattini Giuseppe una stuffa da braciero, Gallin Matilde due vasi di porcellana, Marcutti N. un figurino in porcellana e 2 quadri, Passalenti Angelo due bottiglie Wermouth, Gabbai Giuseppe una bottiglia di vino, D'Ambrogio Giovanni 2 salami, Comuzzi Francesco lumiera in porcellana, Rampinelli Luigi (II offerta) un carretello di birra Leising della tenuta di litri 25, famiglia Bortolotti due commedie Goldoni, Cremese Leonardo 2 bottiglie vino, Fontotti Giovanni una macchina d'ottone per caffè, Nesman Rosa Antonini 15 sciarpette seta 2 oleografie rappresentante le L. M. in cornice dorata, 5 dacolli e relativi damani, Zucchiatti Albino un binoccolo, Meseglio Carlo ciondolo d'argento dorato, con mosaico, famiglia Croatto 2 bottiglie vino refosco, Ferrari Valentino buono per 1000 forme conteccia, Citta Leonardo la galleria V. E. in cartoncino, Del Torso Domenico un dozzina fazzoletti cotone, Nichil Mosè 3 fazzoletti cotone, Benzi Raimondo un fazzoletto seta, Bonani Antonio una lumiera d'ottone, Toso Luigi un vaso porcellana, uno vetro e 2 bottiglie Barolo, Turco Antonio due litri ed un pezzo di musica, Regini dott. Antonio un calamaio ad uso piramide, Masciadri Pietro un canocchiale da campagna del valore di lire 50, Ceis Antonio due bottiglie vino, osteria al Tresimano 2 bottiglie Ramandolo, Tavellio G. B. un ciondolo d'argento dorato, ditta Carlo della Fondèe una cucina uova in nikel, bandaio Livotti due gratuccie, Buoncompagno Carlo un paio forme da scarpe, Osteria al Pomo d'oro 2 bottiglie vino, N. N. due vasetti conserve, Codutti Giuseppe un satul in seta, N. N. tre libri " biblioteca arti e mestieri „ G. Coppadoro una lampada in metallo, una pipa di schiuma con busta relativa, una borsa di gomma per tabacco, una busta per zigari 3 fotografie, ditta Scrosoppi e Vidoni 2 tagli abiti lana per donna, Scrosoppi Giulio 2 porta rocchelli un astuccio per toilette in pelle un porta orologio dorato un porta monete 2 porta ritratti 2 stierini 2 zuccariere un porta gioie, Cosmi Cosma 2 salami, offelleria Tortora una torta, B. Fabris un fazzoletto cotone uso lana, Biasini Francesco 4 fazzoletti seta, Tomadini Andrea 8 sciarpe seta, Maria Celotti-Vallis 2 bottighe senape, Lucich Vincenzo 4 bottiglie ribolla, De Lotti un fiasco impagliato una stampa ed un libro ricordi, S. A. un porta zigari in pelle una pipa semis e due cornici per ritratti, Vaccaroni Ignazio 2 bottiglie vino.

Nuova cassetta per le Poste. Oggi verrà collocata una nuova cassetta per l'impostazione delle corrispondenze, nel locale del Giardino d'Infanzia sito tra Borgo Treppo e Borgo Pracchiuso.

Un complimento ricevuto a mezzo postale:

Egregio sig. Redattore!

M'è grato oltremodo assicurarvi che a diversi leggitori, nè mica dozzinali, della vostra pregiata Effeméride, piacquero assai gli articoletti del sedicente *Caricaturista.* Lingua e stile inappuntabili (*rara avis* nella stampa periodica d'adesso, imbarbarita) arguti e sottili i concetti, vivide e spigliate le immagini.

Continuate, prego, a volerci ammanire il più spesso di simili letterarii manicaretti, cui eravamo pur troppo disavvezzi; ben certo d'altronde che facendo piacere a noi, gioverete doppiamente a voi stesso.

Credetemi ecc. N.

Dichiarazione. Da un articolo che comparirà oggi sul *Giornale di Udine* e che è di quell'onor. signor Direttore, il Pubblico vedrà che io non posso più continuare nella lotta da me primo iniziata contro gl'immondi strozzini. Desisto a malincuore, ma comanda chi può ed obbedisce chi deve.

Se non avessi mia madre e sorelle, mi sarei ritirato dal *Giornale di Udine* adesso. Io ho il più profondo rispetto per l'onorando signor cav. Pacifico Valussi, e lo ammiro; ma credo che la libertà del pensiero proprio s'abbia da sacrificare a nessuno.

Faccio questa dichiarazione perchè altri non dica che il mio improvviso silenzio sia stato comprato o che mi sia stato imposto dalla paura.

Udine, 30 maggio 1884.

Antonio Francesconi fu Angelo.

Per trasportare gli animali morti di carbonchio o di altre malattie contagiose verrà fatto fabbricare dal Municipio un carro apposito.

La bottiglieria Dorta in Mercatovecchio venne ampliata con lo aggiungervi una bella stanza, anzi fu divisa dalla *pasticceria.* Ora, oltre i soliti avventori, nel nuovo elegante locale potranno venirvi anche le signore, specie nelle ore, in cui suona la Banda militare o la Banda Civica. I fratelli Dorta sanno sempre fare le cose bene, e la loro *Bottiglieria-pasticceria* è destinata a far fortuna.

Troppe Birrarie!; ma dacchè si aprono, vuol dire che lo spaccio della Birra in Udine aumenta. Qualcuno da questa concorrenza ne avrà danno, com'è legge di ogni concorrenza; ma il Pubblico potrà averne vantaggio, bevendo birra a prezzo più mite. Ciò diciamo a proposito di una nuova Birraria dei fatelli Dorta in Piazza Vittorio Emanuele, e della pur nuova Birraria dei fratelli Kosler, che si aprirà domani nei locali del signor Burghart di fronte alla Stazione Ferroviaria.

I FRIULANI
nella difesa di Venezia 1848-49

(Ricordi popolari).

Attacco di Marghera nel 24, 25 e 26 maggio.

(continuaz.)

Se talvolta succedeva qualche lagno da parte dei legionari per lo scarso cibo, e per le troppe fatiche a cui erano sottomessi una arringa del loro maggiore Giupponi li rinfrancava e con più coraggio si mettevano all'opra. Il colonnello Ulloa era sempre pre presente nei luoghi di più importanza: un vero eroe.

Il 29 aprile gli austriaci aprirono le trincee.

Le loro forze sommavano a 30 mila uomini, la maggior parte concentrati a Mestre, comandati dal tenente maresciallo Haynau.

Il fuoco lanciato dagli austriaci in Marghera il 29 aprile cagionò la distruzione di molte baracche servibili agli assediati per caserme ed altri locali non costruiti sul sistema di fortificazione; si ebbe qualche morto e varii feriti. Questo primo attacco produsse nelle truppe d'Assedio un vero entusiasmo.

Il colonnello Ulloa col maggiore Sirtori, percorreva il forte in tutte le direzioni, raccomandando di perseverare nel compimento delle opere di difesa; ed ai capi delle batterie, ingiungeva con una affabilità unica, il buon ordine nel comando di dirigere bene i loro colpi sul nemico. Il tenente colonnello Giupponi, che da pochi giorni era stato promosso a quel grado, percorreva i ridotti ove erano distribuiti i suoi legionari, raccomandando ad essi di essere valorosi e disciplinati: così faceva il colonnello de Galateo coi suoi valorosi soldati e tutti i suoi ufficiali superiori addetti alla difesa di Marghera.

Siffattamente procedevano le cose, quando nel pomeriggio del 3 maggio gli austriaci aprirono il fuoco con più vigore. Al combattimento volle essere presente lo stesso maresciallo Radetzcky, sempre colla speranza che dopo una sola giornata di lotta, i difensori si avrebbero deciso alla resa. Oh come egli si ingannò! perchè gli assediati ben risposero coi loro cannoni ed i commilitoni se lo ricordano ancora il giorno glorioso e se talvolta parlano di quel fatto con orgoglio, ne hanno ben ragione. Gli austriaci si persuasero che bisognava accrescere le batterie, altrimenti il forte non sarebbe caduto. Si continuò la battaglia per quel giorno fino a notte e poi da ambe le parti si procedette ai lavori di approccio ed all'accrescimento delle batterie.

Il 7 maggio l'inimico s'accampava allo scavo della seconda cinta verso il forte. Due colonne di assediati ognuna forte di trecento uomini, composte dei Cacciatori del Sile, degli Svizzeri di Bruner, di un distaccamento della Legione Galateo, altro della Legione Friulana (comandate la prima dal maggiore Sirtori e l'altra dal maggiore Rasarol), alle tre ant. del detto giorno, sortendo una dalla lunetta 12 percorrendo la strada di ferro, e la seconda colonna dalla lunetta 13 lungo il canale di Mestre, si avvanzarono da ambo le parti alla carica con tanto impeto che respinsero il nemico entro la sua parallela, abbenchè protetto dalle sue artiglierie e da grossa riserva. Con tutto ciò i Veneti conservarono per più di un'ora il terreno, approfittando i zappatori di questo tempo per guastare le opere d'approccio eseguite dagli austriaci. Nella ritirata che fecero poi i Veneti dopo quel fatto, il capitano Martinelli della legione Galateo, coprì col suo valoroso distaccamento le due colonne con un fuoco di linea così ben ordinato, da tenere in iscacco il nemico fino a tanto che le fanterie montarono nella seconda cinta del forte. In questa giornata si ebbero dieci morti e vent'otto feriti e fra questi quattro ufficiali.

Il giorno 8 perfetta tranquillità.

Il giorno 14 maggio una batteria austriaca da Campalto fulminava il forte Giuliano. La terza e quarta compagnia della legione Friulana sortiva in catena la notte di quella giornata e proteggeva gli zappatori, i quali lavoravano nelle strade coperte di fronte alla seconda parallela compiuta dagli austriaci. Il giorno 18, sotto il fuoco ben diretto dell'artiglieria marina e Bandiera-Moro, l'inimico seguitava a gettare ogni giorno nel forte Marghera dai tre cento ai quattro cento proiettili; gli assediati rispondevano con pari energia e valore.

La notte del 23 al 24 regnava un silenzio sepolcrale da ambo le parti; tutti i militi del forte presentivano l'approssimarsi di una battaglia accanita; ordinanze percorrevano da un punto all'altro la fortezza, portando ordini ai comandanti le batterie; parte della fanteria era distribuita a vedetta nelle strade coperte e parte in sussidio all'artiglieria, al genio ed all'ambulanza, tutti erano preparati alla tremenda lotta che stava per succedere, un corpo di fucilieri stava sempre pronto, in caso che il nemico volesse tentare l'assalto.

(Continua).

Miglioramento del bestiame bovino. La Deputazione provinciale di Udine ha fatto stampare in opuscolo la relazione sui provvedimenti presi dalla Rappresentanza provinciale nostra pel miglioramento del bestiame bovino in Friuli dal 1869-1883.

Teatro Minerva. Domani prima rappresentazione dell'Opera il *Barbiere di Siviglia.*

La parte di Don Basilio verrà sostenuta dall'artista Riva Giuseppe, nostro concittadino.

L'abbonamento resta aperto a tutto domani.

Il tempaccio di jeri. Pioggia torrenziale, con frammistavi grandine minuta; tuoni forti rimbombanti ampiamente nelle chiuse dimore; ecco la cronaca del tempaccio di jeri.

Alcune scariche elettriche si ebbero a notare durante il temporale, una ci si dice alla Ferriera — senza danni — un'altra in via Grazzano, al numero 164, nella corte dove tiene depositi pani di corteccia e di pelli il signor De Paoli. Questa atterrò alcune tegole di un tetto e passò vicino alla moglie d'un venditore di pipe senza fargli male.

Quel delle vacche. Si narrava ieri di un tale che fa acquisto di animali bovini a metadia, con poveri contadini; e che oltre farsi firmare una cambiale per metà dell'importo e pagare un bell'interesse su questa somma, si faceva portare un litro di latte al giorno per capo. Nella cronaca si soggiungeva anche che quel tizio erasi ritirato dal commercio per meglio attendere a questi piccoli affari che gli dànno non più lauto guadagno. Ora, perchè un si ponga in campo chi non ci entra, diremo che il tizio in parola — che ha commesso tante altre birbonate — si è ritirato dal commercio da parecchi anni.

La galleria degli strozzini è così numerosa di tipi, che davvero non c'è bisogno di mettervi anche chi non lo fa. Quindi siamo contenti di poter dire che l'oste cui si alludeva ieri non va compreso in questa galleria, non sussistendo il fatto delle cinquecento lire da lui prestate ad un libraio verso l'interesse del **sessantacinque per cento.**

Tra fratelli. Carolina Filippich, moglie di Pirolari Luigi gelatiere al *Caffè Nuovo,* ha un fratello beone e prepotente. Iersera, nei pressi di Piazza S. Giacomo, il fratello — che ha nome Antonio — la vide e la seguì, dicendole dietro ogni sorta di improperie e minacciandola. La sorella, impaurita, si rifugiò all'osteria del *Tricesimano,* via Mercerie, 8, condotta da certo Modestini Antonio. Allora suo fratello, presentossi armata mano sulla soglia dell'osteria, sempre minacciando la sorella. Per fortuna, l'oste lo fermò; ed un vigile sovvenuto allontanollo.

Poco dopo, la sorella esce, credendo che il suo persecutore fosse lungi. Ma invece pare che egli la aspettasse; e tornò ad inseguirla. Ella fuggì e capitò a casa che non avea neanche sangue.

Non contento ancora quel prepotente, andò poscia da suo cognato, al Caffè *Nuovo.* e lo minacciò che se nella sera avessero dato alloggio a sua madre, nel domani gli avrebbe tutti infilzati.

Egli è stato condannato altre volte per simili prepotenze.

Se volete sapere talvolta come gli usurai se ne escono pel rotto della cuffia, gli è perchè gli stessi strozzati, deponendo davanti al Giudice quando son chiamati, giurano di **non** dire la verità e non la dicono. Sfido io! Se dicessero il vero, i loro strozzatori li *fulminerebbero,* come si dice con linguaggio popolare molto espressivo.

In proposito a ciò, speriamo che sarà data alla luce una causa penale importante.

Puâr sior Min! È a lui, per quanto si dice, che venne respinta la cambiale portante la sua firma. Non era meglio che restasse un buon figlio dei campi, anzichè mettersi nel branco delle sanguisughe insaziabili?

Ed ora che la Banca non gli apre più docilmente lo scrigno, si ricordi anche lui del proverbio: *Giave e no mett, la fontane reste a secch.*

Cento trenta operai circa sono ora addetti ai lavori del Cotonificio sul Cormor. Ne saranno molti più tra non molto tempo.

Commemorazione Garibaldi. Come annunciammo, lunedì al Teatro Minerva, ore 1 pom., si commemora l'Eroe leggendario. Terrà l'orazione il distinto avv. Antonio De Galateo, il cui purgato eloquio e la elevatezza dei sentimenti liberali e patriotici tutti conoscono.

Un po' di aria fresca andiamo a respirare la mattina per tempo e la sera. Non così può fare uno strozzino di Codroipo; perchè teme non gli tocchi come a quel suo collega che da molti anni è conosciuto col nome di Forche, il quale fu buttato una sera nella roggia.

Il dipendente. Non conviene certo essere alle dipendenze degli strozzini. Abbiamo detto ieri di uno — gran possidente; — che, per condurre a termine un maggior numero di affari, tiene un uomo alle sue dipendenze, del quale anzi oggi, per vero dire, difetta. Vogliamo ricordare al proposito un muratore, che quel cordaiuolo richiese andasse alle sue dipendenze verso il compenso di due lire al giorno e mangiare e bere a volontà. Ben inteso, doveva coadiuvarlo nelle sue usure. L'operaio accettò l'offerta; ma di cuore nobile, non resistette che un giorno solo e dovette licenziarsi.

— Ond' ài viodudis di chees! — dice ancora il buon uomo — E po, jo o ài a char la me piell e no voress finile come chell di Passons.

Chell di Passons — soggiungeremo noi — tante nè pigliò una sera sul Cormor, che cinque giorni dopo era morto.

Sior Gigiutt — capitano della compagnia della corda — maestro che ha già tirato su un buon allievo — fa molti affari coi contadini. Somministra loro del grano a prezzo molto elevato, facendosi corrispondere il solito interesse dell'uno o due per cento al giorno. Così fa doppio guadagno — ed in fondo ha rubato più degli altri sozi della infame congrega.

Un manovale si ferì jeri leggermente al piede, fuori di porta Poscolle. Fu medicato all' Ospitale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 30 *maggio*

Mercato del burro. Seguendo le orme dei principali mercati lombardi, anche il nostro in quest'ultimo periodo dovette segnare ribasso.

Le vendite in questa settimana seguirono poche e stentate ai seguenti prezzi:

Chilog.				
—	Latterie	l. .—	l. .—
»	—	Carnia	» .—	» .—
»	310	Tarcento	» 1.75	» 1.80
»	480	Slavo	» 1.60	» 1.63

Dazio escluso.

Mercato foglia di gelso. Per causa del cattivo tempo di ieri, oggi andò più scarsamente fornito del solito, quantunque, proveniente da Latisana, anche un carro di 8 quintali foglia su bacchetta annuale facesse parte del mercato.

I prezzi oggi furono meno contrastati e corsero così per la foglia su bacchetta annuale a l. 6, 6.50, 7, 7.50, chiudendo a 8 il quintale.

Spoglia da bacchetta, trascurata.

Trasporti di frutta fresca a G. V. a vagone chiuso completo.

L'Amministrazione delle Ferrovie A. I. avvisa che in seguito ad accordi presi colle Strade Ferrate Romane e Meridionali, a cominciare pal 1 giugno p. v., la facilitazione accordata ai mittenti, coll'avviso in data 13 ottobre s. a., di caricare in vagoni chiusi un secondo piano di ceste d' nva fresca valendosi di cavalletti di legno, panche ed altri altri attrezzi, viene estesa a qualunque genere di frutta da trasportarsi a vagone completo a G. V.

La tassazione quindi della frutta o degli attrezzi nel viaggio di andata ed il modo di spedizione e tassazione degli attrezzi di ritorno, avranno luogo secondo le norme stabilite coll'avviso su ccitato.

Come i giornali di opposizione sieno onesti nelle loro cariche contro il Ministero lo si può vedere dal *Friuli* di jeri, dove si prende base, per l'articolo di fondo, dalla notizia, smentita smentitissima, che Mancini avesse fatte le sue scuse all' Ambasciatore austriaco Ludolf per le parole di Tecchio.

SALVATORE MISDEA

condannato a morte.

Napoli 28.

Pubblico sempre più affollato e ansioso.

Poco prima che si apra l'udienza, circola tra la folla e nel tribunale la notizia, che nella caserma Ferrantina, l' allievo carabiniere Marini, di Salerno, uscito poco prima di prigione, ha sparato una fucilata contro il brigadiere Tognini, ferendolo gravemente. (Vedi Giornale di jeri.)

Si commenta generalmente la notizia nel senso che essa aggravi considerevolmente la posizione di Misdea.

La difesa dell' avv. Villani.

Prende la parola il terzo difensore, avvocato Villani.

L'oratore dice, qui non esser la questione di regionalismo. Il regionalismo omai è morto. La causa di questa catastrofe si ha da cercarla in Misdea, tipo selvaggio, amante del loco natio. Nell'esercito, egli videsi straniero. Ribellossi a Codara che insultava la Calabria; di qui lo schiaffo toccatogli. Non c'è una causa dipendente dalle condizioni della milizia, ma una provocazione. L' oratore esclude l'insubordinazione e il mancato omicidio contro il caporale Bonu. Dimostra la vigliaccheria del medesimo, datosi a scappare in mezzo della scala, dove rimase tutto il tempo mentre depose di aver compagnato il sergente Subry nello scavalcare il muro. Disse falsa l'affermazione di Subry, e come risulta falso che Bonu sia giunto terzo ad arrestare Misdea, mentre terzo, come si è veduto, fu Pieri.

L'oratore esclude l'insubordinazione e il titolo di mancato omicidio sul sergente Subry, perchè, avendo Misdea gridato: « Chi va là ? » e non avendo ottenuto risposta, istantaneamente sparò, secondo risulta dalle testimonianze.

Il sergente Subry scrolla le spalle

Il difensore combatte il testimone Vespignani asserente aver Subry gridato esser sergente dei bersaglieri. Questa circostanza fu taciuta nella deposizione scritta. Espone la circostanza dell'oscurità della camerata, oscurità che rendeva impossibile la vista dei galloni.

Circa il caporale Pistone, dimostra, con le testimonianze di Codara, di Sciolla, di Soldano, di Romano, di Sonnetto, essersi costui rifugiato al secondo colpo in fureria, mentre depose essere stati tirati contro lui e i camerati il secondo e il terzo colpo. Pistone depone così volendo nascondere di esser fuggito prima di tutti.

Mettendo poi a confronto molte testimonianze il difensore accerta che il colpo che pretendesi tirato contro il sergente Cane, fu tirato in direzione precisamente opposta: ricorda le risa del pubblico quando il sergente Cane depose di aver detto ai fuggenti: « Vigliacconi, armatevi mentre io vado a fare il rapporto. » Sonnetto e Codara lo videro fuggire. I colpi furono tirati semplicemente contro al letto del sergente Cane; l'espressione: « Dov' è Cane? » non costituisce un tentativo criminoso perchè è una semplice intenzione senza principio di esecuzione. In sostegno del suo asserto, l'oratore cita sentenze della Cassazione e del Tribunale supremo di guerra. Anche il sergente Cane sostiene di avere scavalcato il muro, mentre Subry, Circelli, Crosta, Vespignani e il tenente Ronca lo smentiscono. Circa l'attentato contro il sergente Danesi, citaronsi i colpi nel muro e nel letto. Muricidii e letticidi — esclama l' oratore — non sono mancati omicidii secondo l'opinione di Carrara.

Circa l'uccisione del caporale Roncoroni, sostiene che fu casuale, appoggiondosi alle testimoniaze di Colistra, Trovato, Bonu, Romano, Marrone, Danesi, Vincenzi, Circelli, Gay, Soldano; l'imputato ignorava che la porta fosse puntellata da uomini, anzichè da mobili. Sapeva che dentro vi erano soldati, non già sottufficiali. Egli deve rispondere di omicidio, ma non già con l'ggravante dell'insuburdinazione.

Il difensore nega l'apostrofe attribuita al caporale Roncoroni, il quale, alla domanda di Misdea « Dove è Cane, dove sono i sergenti? » avrebbe risposto: « Dio! sono ferito, non tirare. » Questa apostrofe è inventata. Dalla perizia è risultato che il colpo ha prodotto un'unica ferita, come ha constatato lo stesso avvocato fiscale. Nè la luce, perchè era buio, nè un lamento, non pronunziato da Soncoroni poteva indicargli la presenza di un seperiore. Conclude, dicendo che la disciplina affermasi con la giustizia, non già col terrore.

Moltissimi del pubblico e molti ufficiali vanno a congratularsi con l'avvocato Villani.

* * *

L' avvocato fiscale denunciò alla questura il fratello di Misdea, Cosimo, il quale l' avrebbe minacciato se il Salvatore venisse condannato. La polizia rilevò esservi esagerazione nei timori dell' avvocato fiscale. Pure dispose che Cosimo venga tradotto domani al suo paese.

Napoli, 29. È finita la discussione; il tribunale ritirasi in Camera di Consiglio.

La sentenza non verrà letta prima delle ore 5.

Napoli, 29. Nella sentenza del processo Misdea, il tribunale si dichiara competente e condanna Misdea alla degradazione e fucilazione intendendolo reo d'insubordinazione con vie di fatto mediante omicidio mancato ed omicidio dei superiori.

Un italiano condannato.

Marsiglia, 29. La Corte d' Assise di Aix condannò il biellese Luigi Mosca, assassino dei coniugi Gatto, ai lavori forzati a vita.

Mosca, udita la sentenza, proruppe in singhiozzi cadendo bocconi. Fu condotto in prigione dove ora rifiuta di prendere cibo dichiarandosi innocente.

DISPACCI DI BORSA

PARIGI 29 maggio

Rendita 3 0[0 78 80; Rendita 5 0[0 107.92 — Rendita italiana 96.95 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 126.50 ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.20; Italia 1[4 ; Inglese 101.7[16 Rendita Turca 8,55

BERLINO 29 maggio

Mobiliare 517.50 ; Austriache 532,50 Lombarde 257.50 Italiane 94.—

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso d'asta.

Nel giorno 7 giugno sarà in questa Dogana esperita la vendita mediante asta pubblica di kilogr. 300 circa zucchero di prima classe, e litri 350 di spirito ed acquavite, alle condizioni tutte indicate nell'Avviso d'asta esposto al Pubblico alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale
Ippoliti.

FATTI VARI

Bologna, 29. Un fruttivendolo ha tentato ieri di suicidarsi inferendosi ben trenta ferite di rasoio. Non riuscendo nel disperato proposito, gettossi giù da un secondo piano.

Fu trasportato all'ospedale, morente. Si crede trattisi di alienazione mentale.

ULTIMO CORRIERE

Per i pretori.

La Commissione generale del bilancio approvò la relazione dell'on. Romeo sul progetto per un aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari ed ai pretori.

La pubblica sicurezza.

La Commissione per la riforma della legge sulla pubblica sicurezza, sotto la presidenza dell' onorevole Pelosini, decise di portare una limitazione notevolissima all' ammonizione. Stabilì d' escludere completamente l'ammonizione per cause politiche.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Linz, 29. In Pasching presso Linz bruciarono due grandi possedimenti, con un danno di trentamila fiorini.

Temesvar, 29. Freidorf, villaggio distante da qui una mezza ora, è da mezzogiorno in fiamme. Trenta case furono già distrutte.

Pietroburgo, 29. Scioperi imponenti sono scoppiati in Charkow e Cronstadt.

Suakim, 29. Stanotte i ribelli rinnovarono l' attacco verso i forti; l' artiglieria li respinse.

Suakim, 29. Gl' insorti tirarono fucilate contro la città; le truppe risposero; il nemico si ritirò.

Budapest, 29 Causa le elezioni, scoppiò a Keresztur un tumulto.

Si deplorano cinque morti.

Vienna, 29. Nel processo per l'assassinio del funzionario di polizia Hlubek, la Procura di Stato ritirò l'accusa in seguito alle deposizioni dei testimoni, contro Schaffauser per pubblica violenza e minaccie.

Gli accusati furono quindi prosciolti dall'accusa di complicità nell'assassinio. Schaffauser fu però condannato a due anni di carcere duro, inasprito con due digiuni al mese, perchè non impedì il delitto mentre avrebbe ciò potuto fare. Ondra fu intieramente assolto. Avendo però la Procura di Stato annunziato di interporre ricorso di nullità, Ondra fu trattenuto in arresto.

Leopoli, 29. Fu praticata una perquisizione alla redazione del *Praca* ed al domicilio del redattore Daniluk. Motivo ne fu la supposizione che siano stati sparsi segretamente proclami socialisti.

Torino, 29. I Sovrani sono partiti per Roma.

Parigi, 29. L' assemblea degli azionisti del canale di Suez approvò a grande maggioranza tutte le proposte del Consiglio d' amministrazione, segnatamente quella che aumenta il numero dei direttori inglesi.

Londra, 29. È morto Bartle Frere, ex governatore di Bombay e di Capetown.

Berlino, 29. L' imperatore a cavallo passò la grande rivista di primavera; vi assistevano tutti i principi e le principesse.

Douvres, 29. Iersera all' arrivo del duca di Cambridge un individuo dalla fisonomia sospetta fu osservato in prossimità del duca e fu arrestato; lo si trovò possessore d'una rivoltella.

Esposizione universale a Parigi.

Parigi, 29. Il governo è intenzionato di celebrare solennemente il centenario del 1789; quindi verrà tenuta a Parigi nel 1889 un' Esposizione universale.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 giugno il grandioso vapore EUROPA

1.a Classe fr. **460** — 3.a Classe fr. **160**

Il 3 luglio il grandioso e velocissimo vapore MATTEO BRUZZO

1.a Classe fr. **810** — 2.a classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **160**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali:* MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI *per l'America del NORD e SUD.*

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROF. PIO MAZZOLINI DI GUBBIO

e preparato dal figlio ERNESTO farmacista della Regia Casa UNICO erede del segreto di fabbricazione

Adottato nelle Cliniche, Brevettato dal Governo, Premiato con Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio.

Brano del Testamento del fu Prof. Pio Mazzolini. Rogito Notaio Lucarelli in data 2 aprile 1873.

« . . . . **Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore di Pariglina** ».

Brano dell'Istrumento col quale *Giovanni Mazzolini accetta il testamento paterno.* Rogito Lucarelli in data 8 aprile 1868.

« . . . . **ed infine si obbliga di riconoscere siccome fin da ora riconosce il suo fratello Ernesto qual unico EREDE DEL SEGRETO ED UNICO AVENTE IL DIRITTO allo smercio del Liquore di Pariglina** » (Firmato) *Giovanni Mazzolini Farmacista in Roma.*

Illustri Chimici quali il *Mazzoni, Ceccarelli, Laurenzi e Rossoni* di Roma, *Concato* di Torino, *Federici* di Palermo, ora in Firenze, *Gamberini* di Bologna, *Olivieri* di Napoli, *Barduzzi* di Pisa adottano e raccomandano la *Pariglina* di **Gubbio.** È questo il più grande e vero elogio di un medicamento!

« . . . . *La Pariglina del Mazzolini di Gubbio mi giovò assai nelle artriti ricorrenti e croniche*, Prof. **Concato.**

« . . . . *Debbo lodarmi assai della Pariglina di* **Gubbio** *nelle affezioni erpetiche scrofolose, ed in particolar modo nella sifilide.* La riconobbi per il migliore dei depurativi. Prof. **Gamberini.**

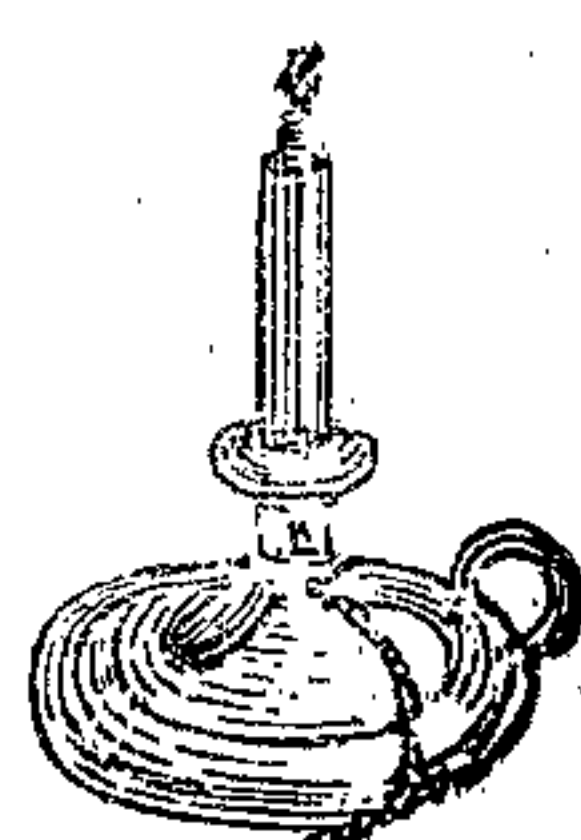
« . . . . *Da molto tempo esperimento la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** *con ottimo effetto nella Sifilide e nell'artite cronica.* Prof. **Federici.**

« . . . . *Si ebbero brillanti risultati nella cura del reumatismo articolare cronico con la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** (da un rapporto del Prof. Rossoni della Clinica di Roma che ne fece gli esperimenti per ordine di S. E. il Ministro dell'I. P. Prof Comm. **Baccelli.**

« . . . . *Ottenni felici risultati nella cura della Gotta, e della Scrofola ereditaria con il pregievole Liquore di Pariglina di Ernesto Mazzolini di* **Gubbio,** Prof. **Zaro.**

Spontanei ed **autentici** attestati di gratitudine da genitori che ebbero guariti i loro cari figli da *linfaticismo* e *scrofola*, con l'uso del *Liquore di Pariglina*, Gratis l'opuscolo Documenti. Garantito privo di preparati mercuriali (analisi dell'illustre Prof. **Guerri.**

Rivolgersi al R. Stab. Ernesto Mazzolini **Gubbio** (Umbria). Si vende l. 9 la bottiglia intera e l. 5 la mezza. Due intere l. 18 e quattro bottiglie (necessarie per una cura radicale) l. 32 franche d'ogni spesa.

Deposito UNICO in UDINE Farmacia ***Bosero e Sandri.***

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. **Luigi Biasioli** *Farmacista, Udine.*

INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per **NEW YORK** e **BRASILE** (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggieri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

 Per **NOVA YORK**

Partenza da **Trieste**

Piroscafo « **EAST ANGLIA** » 3400 tonn. 5 Luglio
» « **GERMANIA** » 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** signor J. TER KUILE Via dell'Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor **Emiliano d'Ant. Poglayen.**

VELOCIPEDI per fanciulli da Lire **24** a **35**

— CARROZZELLE per condurre a passeggio i bambini ad uno e due posti — da L. **20** a **35**

DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di ***Nicolò Zarattini*** in *Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza. — Assortimento giuocatoli di novità

Orario della Ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AVVISO

ZOLFO RIMINI

DI TRIPLA RAFFINAZIONE

Trovasi vendibile a prezzi modicissimi presso il Polverificio del sottoscritto in Povoletto ed a UDINE *in Via della Prefettura N. 14.*

L. MUCCIOLI.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »